



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice

Salesiane di Don Bosco

Ispettoria Sacra Famiglia - ILO

Milano - Italia

SR MARIA TRONCATTI: IL CORAGGIO DI UN SÌ

Percorso
con proposte di approfondimento

preadolescenti #1



CHIAVE DI LETTURA

Carissimi educatori,
questo libretto desidera essere
uno strumento per conoscere la vita di suor Maria
Troncatti ed approfondire con i ragazzi qualche aspetto
caratteristico della sua personalità.

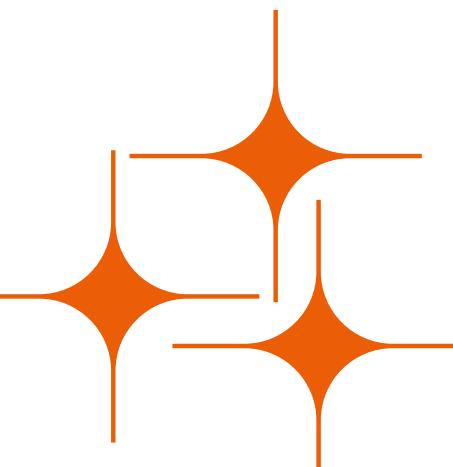
Il libretto si compone di un breve tratto biografico,
di schede pensate per essere spunti di riflessione
sugli argomenti da trattare con i ragazzi e di alcuni
riferimenti più specifici per approfondire la sua figura.

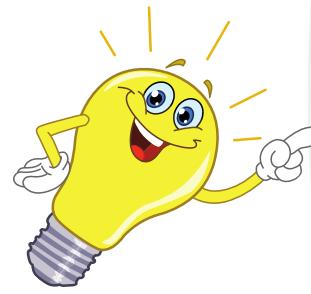
Ogni scheda contiene:

- un brano della Parola di Dio
- una descrizione esplicativa della caratteristica di Suor
Maria
- un'attività

Nella parte finale del libretto ci sono i riferimenti precisi dei testi a cui abbiamo attinto per realizzare il lavoro; trovate anche dei QR code che rimandano ad alcuni contenuti multimediali interessanti per l'approccio con la sua figura.

Vi auguriamo, mentre presentate ai ragazzi la sua vita di affezionarvi e appassionarvi a questa figlia di Maria Ausiliatrice che si è spesa in un dono continuo a Dio e ai più poveri, di aprirvi ai grandi orizzonti e al sogno che Dio ha su di voi e che è sempre più grande dei nostri sogni.





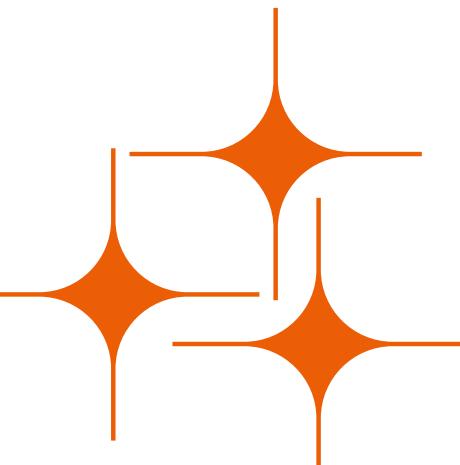
PER VOI RAGAZZI

Carissimi ragazzi,

ecco per voi il racconto della vita di suor Maria Troncatti, una figlia di Maria Ausiliatrice, che quando aveva la vostra età si è lasciata prendere da sogni grandi e coraggiosi e innamorata di Gesù ha lasciato tutto e ha affrontato i rischi della selva per farlo conoscere.

Grande missionaria è diventata per tutti la madrecita buena, capace di arrivare al cuore di ciascuno e di aprirlo all'accoglienza della speranza e della felicità che si costruisce nell'oggi ed è per l'eternità.

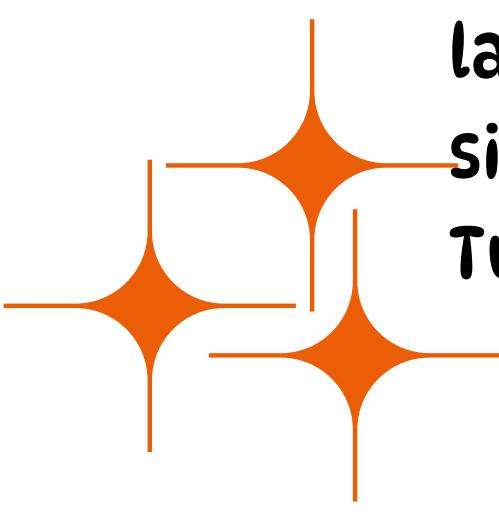
Vi auguriamo di scoprire i doni che avete e di lasciare spazio in voi ai sogni costruendoli giorno per giorno con gesti coraggiosi di attenzione agli altri.



MARIA TRONCATTI

Biografia

Sr Maria Troncatti nasce a Corteno Golgi, in provincia di Brescia, il 16 febbraio 1883. Cresce in una numerosa famiglia di allevatori di montagna, in un clima caldo dell'affetto dei genitori, Giacomo Troncatti e Maria Rodondi. Quando Maria legge per la prima volta il "Bollettino salesiano" rimane affascinata dalle notizie dei salesiani e delle FMA, al punto che pensa di partire missionaria tra i lebbrosi. I genitori, però, non approvano subito la sua scelta. Il 15 ottobre del 1905 raggiunta la maggiore età, nonostante il dolore per il distacco dalla famiglia, prende la ferma decisione di entrare nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Maria emette la prima professione nel 1908, a Nizza Monferrato. Durante la Prima Guerra Mondiale, sr Maria viene inviata a Varazze, in Liguria, dove segue i corsi di assistenza sanitaria e si spende come aiutante nell'ospedale militare. Nello stesso periodo, dopo essere sopravvissuta ad un'alluvione, promette a Maria Ausiliatrice di partire come missionaria. Così avviene. Infatti, dopo 7 anni, venne inviata come missionaria in Ecuador. Nel 1922 sbarca nella baia di Guayaquil fino ad arrivare alla zona centrale di Chunchi, dove è infermiera e farmacista.



In seguito, suor Maria e altre due consorelle, accompagnate dal Vescovo missionario Monsignor Comin e da una piccola spedizione, si addentrano nella parte sud-orientale della foresta amazzonica: la terra degli indios Shuar. Appena arrivano a Méndez, suor Maria opera d'urgenza, con un temperino, la figlia di un capo tribù, che solo allora le permette di proseguire il cammino nella foresta. Si stabiliscono definitivamente a Macas, dove tra rischi di ogni genere, suor Maria comincia a rispondere alle necessità della popolazione. Diviene infermiera, chirурgo, ortopedico, dentista, anestesista, catechista.

Lavora instancabilmente, a volte contrastando le dure leggi della foresta, per salvare la vita ai bambini, per la promozione della donna shuar e per la formazione delle famiglie cristiane, basate per la prima volta sulla libera scelta dei giovani sposi. Infine, non meno impegnativo, è il tentativo di pacificare i coloni con il popolo Shuar, ai quali spesso ricorda di <<perdonare le offese>> e per i quali lei stessa era disposta a dare la vita.

Il 25 agosto 1969 suor Maria, in viaggio per raggiungere il luogo degli Esercizi Spirituali, perde la vita a causa della caduta dell'aereo. Al suo funerale partecipano sia le famiglie dei coloni, sia le famiglie Shuar che, insieme, piangono la loro "madrecita".

Tutti, indistintamente, sperimentano la bontà di sr Maria e non possono più dimenticarla.



PAROLA DI DIO

«Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Mt 3, 17)

VITA CARATTERE E RADICI...



Suor Maria rivela nei gesti semplici e quotidiani il suo cuore e il suo tratto materno.

Con tutti è accogliente, attenta, paziente; sa ascoltare e consigliare, ma non senza prima aver ascoltato lo Spirito perché la aiuti a fare chiarezza sulla realtà che incontra.

La vediamo nell'età matura, ormai formata e adulta, ma ciò che si rivela è frutto delle sue radici e della sua storia.

Fin da piccola confida in Gesù e Maria, come gli viene insegnato in casa, e così fa per tutta la vita ed insegna a fare a tutti quelli che incontra. Il suo secondo nome, Benvenuta, sottolinea l'accoglienza che ha sperimentato fin dalla nascita. Accolta e benvoluta dalla famiglia, ha sperimentato nelle relazioni l'amore del Padre e si è riconosciuta figlia.



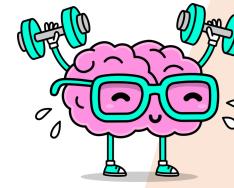
DALLA VITA DI SUOR MARIA

“I miei genitori mi conducevano al rosario dell’aurora. Siccome non avevamo l’orologio, in più di un’occasione giungevamo molto presto in chiesa e lì incontravamo sempre suor Maria. Con una candela posta sopra una panca pregava le stazioni... al vederla noi ci riempivamo di gioia e di devozione, vedendola sempre conversare con Gesù e Maria. E noi, qualunque problema avessimo, ci rivolgevamo a lei perché ci ottenesse grazie da Gesù. Ella era nostro medico nel materiale e nello spirituale.” È infatti la portavoce di tutte le necessità della sua grande famiglia di ammalati e bisognosi di ogni condizione: “Suor Maria è sempre attenta, sorridente e manifesta sempre la massima confidenza. A tutti riservava attenzioni senza guardare all’ora, né ai modi con cui le facevano le richieste”. Lunghe file di ammalati ogni giorno arrivano da lei, e spesso da molto lontano, trovando sempre disponibilità. “Il suo ambulatorio nell’ospedale era sempre occupato”. Testimoniò un salesiano con accenti di stupore e di ammirazione: “Riceveva la visita della nostra comunità, dei sacerdoti e dei confratelli. La visitavano le consorelle salesiane per consultarla e raccontarle le loro preoccupazioni e i loro progetti ed ella aveva per tutte una parola di incoraggiamento, di comprensione e di disponibilità ad aiutare.



DALLA VITA DI SUOR MARIA

La visitavano le famiglie di Sucùa, di Macas e delle altre zone. Tutti ascoltava con pazienza, dando il suo tempo necessario, l'incoraggiamento, il consiglio e l'aiuto in tutto. La visitavano le famiglie Shuar: possedeva il segreto di arrivare al loro cuore. Passando davanti alla sua camera, sempre aperta per ricevere e dare il benvenuto a tutti, molte volte fui testimone delle lacrime che scendevano abbondanti sulle guance di coloro che ascoltavano le sue parole e i suoi consigli, pieni di dolcezza e di comprensione, ma anche di ammonimenti che scendevano nel profondo della persona. Tutti incontravamo in lei una consigliera prudente e generosa, una madre comprensiva. Ella accompagnava questa direzione delle anime con il rosario in mano, offrendo i misteri del dolore di Cristo, delle sue gioie e dei suoi trionfi per coloro che si accostavano a lei".



ATTIVITA'

Chi sono io?

Per l'attività è bene preventivare un tempo abbastanza disteso, almeno 30 minuti, e un luogo ampio, in cui i ragazzi possano girare da soli senza avere la tentazione di disturbarsi a vicenda.

Ogni ragazzo è invitato a girare per il luogo dove sono collocati diversi stand. Ogni stand è composto da un foglio A3 con una domanda ed eventualmente qualche materiale di cancelleria. La maggior parte delle domande prevede che i ragazzi rispondano su di un foglio, o su un quaderno, che hanno con sé.

Domande:

- Se dovessi scegliere un colore per dire chi sei, che colore sceglieresti? (si può lasciare la risposta sul foglio A3)
- Disegna il tuo albero genealogico
- Prova a inventare il tuo stemma col tuo motto
- Scegli una frase del Vangelo che senti tua (si può lasciare la risposta sul foglio A3)
- Sul tuo foglio, dividi a metà lo spazio e prova a scrivere a sinistra i doni/talenti, a destra le cose che senti come limite. Attenzione! Per ogni cosa negativa deve essercene una positiva.
- Sul tuo foglio, dividi a metà lo spazio e prova a scrivere a sinistra le qualità, gli atteggiamenti che mostri volentieri agli altri, a sinistra le cose che preferisci non mostrare.



ATTIVITA'

- Ripensa alla tua infanzia, scrivi sul tuo foglio un ricordo bello, che dice qualcosa di te, di una tua caratteristica, di un tuo dono.
- Scrivi il nome delle persone che ti hanno aiutato a crescere. (si può lasciare la risposta sul foglio A3)
- Chi è per te Dio?
- Foglio A3. Al centro scrivere Dio.
- Dove ti metti rispetto a Dio? Vicino o lontano? Cosa dice del tuo cammino?
- Ognuno lascia un puntino sul foglio.
- Prenditi un po' di tempo e prova a scrivere come ti immagini tra 10 anni: quali studi hai fatto? Quale lavoro hai scelto? Hai iniziato una relazione? Dove abiti? ...
- Prova a pensare a quali sono le emozioni che ti caratterizzano di più, scrivine 3
- Fai un acrostico^[1] del tuo nome, provando a descriverti.
- scrivi un petit onze^[2] su di te.



ATTIVITA'

- se io fossi una canzone, sarei... (si può lasciare la risposta sul foglio A3)
- c'è una citazione che porti nel cuore? che sia di un libro o di una canzone? Qual è? Cosa dice di te?
- Da fare sul foglio A3.
- Disegnati stilizzato sul foglio A3, dove ti metti? Come ti rappresenti all'interno di questo gruppo?
- Chi ha scelto il tuo nome? Perché lo ha scelto?
- Disegna qui la tua mano.
- La tua identità è fatta anche delle tante persone che incontri e con le quali entri in relazione.

Sul tuo foglio prova a scrivere un germoglio: una dote, un talento, un aspetto di te che vorresti coltivare e far sbucciare.

[¹] Componimento poetico nel quale le prime lettere di ogni verso, lette per ordine, danno un nome o altre parole determinate.

[²] Il petit-onze (piccolo undici) è una composizione breve di origine surrealista. La principale caratteristica del petit-onze è la disposizione delle undici parole che lo compongono in una struttura ad "albero".

Le parole vengono suddivise in cinque versi secondo uno schema fisso: una prima parola in alto, due parole nel secondo verso, tre nel terzo, quattro nel quarto e, per concludere, un'unica parola nel verso finale. Questo tipo di forma poetica non tiene conto del numero di sillabe e non prevede l'utilizzo di rime.



PREGHIERA

Guida:

Anche a noi viene rivolto il saluto del Padre: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”, anche noi siamo chiamati a riconoscerci figli e assomigliare sempre di più a Gesù.

L. Signore, hai pensato a ognuno di noi

T. ti ringraziamo per il dono della vita

L. Signore, quando guardi a noi vedi i tuoi figli

T. aiutaci a guardare a te come Padre

L. Signore, ci hai donato tante persone con cui camminare

T. insegnaci ad essere fratelli di tutti.



PAROLA DI DIO

"Coraggio, sono io, non abbiate paura!" (Mc 6, 50)

AMICIZIA CON GESÙ E MARIA



Fin da piccola suor Maria impara a conoscere Gesù e Maria, intessendo con loro una relazione vera e profonda. In famiglia e in parrocchia conosce Gesù e si accosta alla comunione a soli 6 anni, ben consapevole di chi va a ricevere.

La sera prega il rosario in casa e anche Maria le è familiare, tanto familiare da essere invocata come aiuto lungo tutta la vita.

Anche per i ragazzi Gesù e Maria sono due amici speciali, da conoscere, coi quali intessere relazioni vere e profonde, relazioni che accompagneranno per tutta la vita.



DALLA VITA DI SUOR MARIA

Da M. D. Grassiano, Selva patria del cuore (p. 12-14)

Una nebbia fitta rotolava a valle, stracciandosi e ricomponendosi, incalzata dal vento. Giacomo Troncatti chiamò:

- Maria, Maria, Maria! ...

Il silenzio, spenta l'eco del richiamo, parve immenso. L'uomo sperò un belato. Tese l'orecchio a un suon di passi, che non venne.

La sua vita tremò alla radice e corse fino a Corteno. Maria Rodondi, sua moglie, aveva già messo a letto i figli. La donna conobbe il passo del marito sull'acciottolato. Corse ad aprire.

- Maria è qui?

- Non era con voi, Giacomo?

- Si dev'essere smarrita sui monti...

Chiamarono il padrino, venne la zia Domenica. Si diede una voce ai vicini:

- S'è persa Maria sulla montagna!

- Veniamo subito.

Forniti di lanterne gli uomini uscirono nella notte buia.

Maria si inginocchiò accanto alla culla dell'ultima nata e trasse dalla tasca il rosario.

Ai primi tocchi dell'Angelus la madre si alzò in piedi, strinse sotto il mento il fazzolettone scuro, diede uno sguardo ai figli che dormivano e uscì silenziosamente.



DALLA VITA DI SUOR MARIA

La parrocchia era a venti passi. Entrò in chiesa a “prendere” la prima messa come ogni mattina.

Gli uomini giunti alla baita, avevano trovato le capre belanti addosso all’uscio, sole.

- Separiamoci a due a due e andiamo dietro i sentieri - disse il padrino.

La trovarono all’alba, addormentata contro un cespuglio. Riposava serena, raggomitolata, con le braccia sul petto, capo umido, le trecce arruffate.

Suo padre la contemplò un poco prima di sveglierla. Tremava. Da Corteno salì il suono delle campane. Gli uomini si scoprirono il capo.

La fanciulla si svegliò al mormorio dell’Ave Maria. E sorrise.

- Maria, non hai avuto paura?

- No.

- Possibile! - Esclamò il padrino che sapeva quanto la figlioccia fosse paurosa.

- No. Avevo ancora nel cuore la grazia della comunione. Il Signore mi ha custodita. Quando ho capito che mi ero smarrita: non vedeva più niente, mi sono coricata qui. Ho detto le mie preghiere. E che il mio Angelo custode cercasse lui le capre...

Rise, diede la manina al babbo.



ATTIVITA'



I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

Si può proporre la mostra “I santi della porta accanto” (per info [Mostre - Centro Culturale San Paolo - Odv.ets](#)) oppure riprendere i materiali disponibili e creare una mostra coi ragazzi.

Da sottolineare per ogni figura il tratto mariano ed eucaristico, che rende ogni santo amico di Gesù e Maria.



PREGHIERA

Signore Gesù,
aiutaci a scoprire la tua presenza nelle nostre giornate,
per crescere nell'amicizia con te
e saperci affidare con semplicità
nelle vicende quotidiane e nelle grandi scelte della vita.

Maria, tu che sei nostra madre,
accompagnaci nel cammino,
sostieni i nostri passi,
portaci a Gesù.

Amen.

SCELTA MISSIONARIA, CORAGGIO, MATERNITÀ E ATTIVITÀ INSTANCABILE



PAROLA DI DIO

**“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi”
(Mt 10, 16)**

Veramente sr Maria è andata fra le popolazioni shuar dell'Ecuador come un agnello mansueto in mezzo ai lupi. Chissà quante volte questa coraggiosa missionaria, mentre viaggiava per giorni nella selva per raggiungere un ammalato o una famiglia in difficoltà, avrà ripensato a quei lupi che tanto avevano spaventato Giovannino Bosco nel sogno fatto a nove anni. Sicuramente anche lei era animata dalla speranza che quei lupi, all'apparenza tanto feroci, toccati dall'Amore, si sarebbero trasformati in agnelli. Il coraggio di sr Maria non è frutto di uno sforzo personale, ma di una fiducia senza limiti in Colui che è fedele.



DALLA VITA DI SUOR MARIA

Da M. D. Grassiano, Selva patria del cuore (p. 74-77)

Quel giorno, attorno alla missione, erano accampati circa ottanta Kivari armati fino ai denti: cerbottane, coltelli, frecce, fucili. Il capofamiglia, senza tanti complimenti, entrò in casa dove c'erano i Padri e le Sorelle, seguito da sette o otto i suoi compagni.

Padre Corbellini spiegò che, proprio in quei giorni, si era svolta una feroce battaglia tra due gruppi di Kivari nemici. La figlia del capo è rimasta ferita da un proiettile ed era stata portata alla missione, ma non se la sentiva di operarla.

I Kivari conoscevano alcune parole spagnole e si spiegavano abbastanza bene, anche se usavano sempre il gerundio. Il capo si fermò davanti a Monsignore e cominciò dicendo: Tu palla levando, noi aiutando. Tu non curando, tu a Macas non passando. Tu non salvando, noi a tutti morte dando!



DALLA VITA DI SUOR MARIA

Suor Maria abbassò lo sguardo. I Kivari si erano schierati lungo le pareti della stanza; Che fare? Ora tutti guardavano sr Maria con occhi imploranti. Il capo aprì la porta e fece un segno: la moglie si avvicinò con la ragazza ferita e la pose sul tavolo liberato in tutta fretta.

- Suor Maria, la operi! – disse monsignor Comín.
- Non sono un medico, Monsignore. E inoltre, con cosa? Dove sono gli strumenti? –
- Padre Corbellini la incoraggiò:
- Suor Maria, per favore, operi...

Il proiettile, dopo aver attraversato il braccio sinistro, si era conficcato nello stomaco. L'avevano portata prima dallo stregone, senza però ottenere alcun risultato.

Suor Maria Troncatti chiuse gli occhi per un attimo; Gli sembrava di vedere, bella e sorridente, l'immagine di Maria.

Suor Maria immerse il temperino nell'acqua bollente, disse: "Maria Aiuto dei cristiani", e tagliò con decisione. La pallottola schizzò fuori come se fosse stata spinta da una mano invisibile. I kivari saltavano dalla gioia e lasciarono passare i missionari dicendo: "E' arrivata una stregona più stregona di tutti gli stregoni: passo libero per sempre a lei e a quanti sono con lei!"



ATTIVITA' ANFORETTE

Gioco di 'anforette' con qualche aggiunta. Prima dell'inizio del gioco ciascuno scrive su un biglietto di un colore una sua paura; su un biglietto di un altro colore scrive il nome di una persona che gli dà coraggio. Ciascuno mette in tasca i suoi due biglietti. Ad un certo punto di ogni metà campo ci sono due ceste. Durante il gioco di anfore, mentre uno scappa deve riuscire a mettere il biglietto con la paura in una cesta, e il biglietto con la persona nell'altra cesta, poi può continuare a giocare normalmente.



PREGHIERA

Alma misionera

Señor, toma mi vida nueva
Antes de que la espera
desgaste años en mí
Estoy dispuesto a lo que quieras
No importa lo que sea,
Tú llámame a servir.

RIT. Llévame donde los hombres
necesiten Tus palabras
Necesiten mis ganas de vivir
Donde falte la esperanza,
donde falte la alegría
Simplemente por no saber de Ti.

Te doy mi corazón sincero
Para gritar sin miedo, Tu grandeza, Señor
Tendré mis manos sin cansancio
Tu historia entre mis labios
y fuerza en la oración. RIT.

Y así, en marcha iré cantando
Por pueblos predicando
lo bello que es Tu amor
Señor, tengo alma misionera
Condúceme a la tierra
que tenga sed de Ti. RIT.



Scansionami!



PAROLA DI DIO

IL SUO AMORE PER TUTTI, PER LA PACE



**“Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici” (Gv 15, 13)**

Pensa alla persona alla quale vuoi più bene al mondo, quella per te più preziosa. Cosa saresti disposto a fare per lei? Sr Maria non ha avuto dubbi: dare tutto fino all'ultimo respiro, dare la vita per i suoi amici. La tensione era alle stelle, i coloni bianchi erano in lotta con i popoli shuar ed entrambi minacciavano di arrivare allo sterminio dell'avversario. Non sembrava esserci più possibilità per un accordo, Sr Maria allora offre al Signore la sua stessa vita in cambio della pace fra i contendenti. La sua offerta viene accettata, le tenebre dell'odio sono squarciate dalla luce del perdono.



DALLA VITA DI SUOR MARIA

Da M. D. Grassiano, Selva patria del cuore (p. 345 - 346. 352-353. 362)

Sr Maria era ferita da due amori. Per lei non c'erano mai stati nemici; mai due popoli, ma solo figli da amare e servire. A sr Teresa confidò: "Che cosa si vuole fare? Spezzare in due il mio cuore? Ebbene, sì, se ci vuole una vittima sono pronta!".

Pochi giorni dopo va in aeroporto per raggiungere Cuenca dove avrebbe fatto gli esercizi spirituali.

Suor Maria era seduta dalla parte della porta, altre due suore sulla destra. L'aereo si levò immediatamente e prese quota. All'improvviso alcuni ragazzini che giocavano lì vicino gridarono: "E' caduto il TAO. Si è perduto il TAO!"

L'aereo schiantato a terra poteva incendiarsi da un momento all'altro. Suor Maria giaceva a terra. Era morta. Le altre suore, gravemente ferite, vennero portate all'ospedale.

Il giorno del funerale molti tenevano la testa fra le mani. le donne sgranavano il rosario mentre le lacrime silenziose scivolavano lungo le guance.

– Sa lei, che cosa si chiede quella gente? Il perché della morte di suor Maria... Ma che si sia offerta vittima per la pace è una cosa di cui nessuno dubita... Lei non escludeva nessuno dal suo amore e avrebbe ricominciato a camminare lungo i sentieri fangosi, se a Dio fosse piaciuto, come quarantasei anni prima anche per un solo indio, un solo colono, un solo kivaro.



ATTIVITA'

Si fanno gruppetti di 3 persone, ogni gruppetto ha dei mattoncini LEGO con i quali deve costruire una torre. La prima persona dovrà fare un progetto di torre e potrà dirlo sottovoce alla seconda persona, la quale potrà parlare, ma non potrà toccare i pezzi. La terza persona è bendata, non vedrà, ma potrà toccare i pezzi seguendo le indicazioni della persona 2. Dopo 3 minuti si fa cambio per 2 volte.

Al termine di ogni turno ogni squadra può cercare di far cadere la torre delle altre squadre con una pallina da tennis.

Alla fine si discute insieme: è stato facile o difficile? Avete discusso per costruire la torre? La torre finale rispecchia il progetto iniziale?

Prova a pensare adesso alle tue relazioni: cosa porta a rompere la pace? cosa ti permette di costruirla invece?



PREGHIERA

Ripetiamo insieme: **Facci strumenti della Tua pace Signore**

1. Per noi: in ogni contesto nel quale ci troviamo, a scuola, a casa, con gli amici aiutaci a cercare la via del dialogo e del perdono reciproco. Preghiamo.
2. Per tutti i paesi che vivono nella violenza e nella guerra: illumina i governanti affinché lavorino instancabilmente per promuovere la pace e tutelare gli interessi dei più poveri della terra. Preghiamo.
3. Per le famiglie in cui ci sono rancori e divisioni: sana con il tuo amore le loro ferite e aiutale a cercare sempre il bene possibile. Preghiamo.

PER APPROFONDIRE...

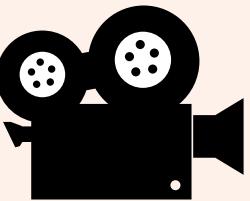
Bibliografia:

“Selva patria del cuore” Maria Domenica Grassiano, FMA Roma 1971

“La grazia di un sì tutto donato” Maria Collino, Elledici 2012

“Maria Troncatti, perdere la vita per amore” Maria Vanda Penna FMA, Elledici

Video biografia



Canto



Libretto realizzato da:
Figlie di Maria Ausiliatrice ispettoria lombarda (ILO)
Grafica: FMA ILO e novizie 2024-25



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice

Salesiane di Don Bosco

Ispettoria Sacra Famiglia - ILO
Milano - Italia

In copertina: murales Casa FMA Brescia - artista: Afran